

UFFICII
Direzione - Amministrazione - Redazione
NAPOLI - Via S. Lucia, 34 - NAPOLI
Telefono: 4-57

Succursale della Direzione a ROMA
Via del Tritone 82 - 2° p.

Vaglia, corrispondenze, ecc. tutto deve essere
inviato all'Ufficio di Napoli.

I manoscritti non si restituiscono

DIRETTORE
ALBERTO SANNIA

Il giornale si pubblica tre volte al mese,
oltre i numeri straordinari e supplementi.

Un numero a 8 e 10 pagine: cent. 10 - a 12, 14 e 16 pagine
cent. 15 - a 18 e 20 pagine: cent. 20
(Arretrato il doppio)

film

Corriere dei Cinematografi

ABBONAMENTI

Per un anno in Italia. Lire 7,-
all'Estero. franchi oro 10,-
N.B. - L'abbonamento decorre dalla data del versamento e
si paga anticipato. Non si accettano abbonamenti semestrali

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina lire 150
Spazi di pagina in proporzione
Inserzioni nelle Rubriche Informazioni: lire 2,- la
linea - Interessi e Artisti: lire 1,- la linea. Inser-
zioni fuori rubrica: lire 2,50 la linea.
Pagamenti anticipati 5

Non si accettano ordinazioni per la prima pagina
Le commissioni si ricevono presso l'Ufficio di Pubbli-
cità del "film.", - Via S. Lucia, 34 - Napoli.

N.B. - La Direzione del Giornale si riserva di rifiutare le
ordinazioni anche se accettate dall'Ufficio di Pubbli-
cità.
Le inserzioni a pagamento non implicano
il giudizio del Giornale.

L'AVVENIMENTO DEL GIORNO

“La Marina da Guerra opera per la Gloria, per la Vittoria d'Italia,”
“La marine de guerre opere pour la Victoire et la Gloire d'Italie,” “The war navy fights for the glory and Victory of Italy,”

(edizione della “Teatro Films.” di TORINO)

Pellicola ritratta dal vero con l'autorizzazione del Ministero della Marina, dagli operatori cav. L. ROATTO e cav. L. ROSSETTO

“La pellicola della Marina,”

Chiamiamola così, e non diversamente sarà
chiamata dal pubblico, da oggi, questa pel-
licola mirabile per interesse cinematografico e
per valore storico. I cavalieri Roatto e Rossetto
hanno conferito ad essa una denominazione
ufficiale più esplicativa ed anche più compren-
siva: La Marina da Guerra opera per la Gloria
e per la Vittoria d'Italia. Ed infatti si vedono
in azione le nostre gloriose navi; l'opera
illustra e imponentemente cinematografata. Ma,
con quella efficacissima sintesi di espressione
che il pubblico stabilisce per precisare di colpo

cazia, conviene risalire alle fonti di questa ve-
rità cinematografica.

Perché in cinematografia—come premessa—
avviene questo: che il trucco assume presso lo
spettatore un carattere di verosimile mentre a
trattare il vero si corre facilissimamente il ri-
schio di essere reputati—alla stregua dello
schermo—degli autentici trucchisti.

Un esempio classico:
L'attore tale o l'attrice tal'altra si buttano
cinematograficamente, dal quarto piano, che
consiste poi in un paio di metri dal suolo. Eb-
bene: il pubblico avrà il coraggio di emozio-
narsi a questo spettacolo e sarà capace di mor-
morare in coro: Buono quel salto; sembra persi-
no vero.

svolte in un ambiente non comune, la pellicola
dal vero sarà veramente fatta.

Contrariamente a questi dogmi, le films dal
vero hanno sempre avuto bisogno di un ele-
mento supplementario di un personaggio com-
piacente e dedicato ad animare il quadro, che
per quanto desunto da un motivo pittorico
magnifico, sarebbe stato destinato alla nessuna
efficacia senza il concorso dell'artista o del
compiacente passante.

Per queste ragioni noi siamo portati ad af-
fermare con vero sollievo di cinematografisti,
che soltanto le pellicole eseguite in zona di
guerra posseggono tutte le qualità e tutte le
virtù per essere definite films di verità, docu-
menti di storia.

strante la presa di Gorizia fu tolta di circola-
zione, abbiamo compreso l'importanza di quel-
l'ordine, ma non abbiamo alzato voci di rim-
provero per gli esecutori di quel lavoro.

Soltanto pensavamo in cuor nostro alla enor-
me importanza che un film di guerra ben riu-
scito avrebbe potuto assumere in Italia e so-
prattutto all'estero ed attendemmo ansiosamente
col pubblico il lieto evento.

La “Teatro Film.” editerà per tutto il mondo
il film di guerra eseguito dal vero dal cav. Luigi
Roatto e dal cav. Gino Rossetti ed intitolato:
La marina da guerra opera per la gloria e la
vittoria d'Italia.

Abbiamo avuto la fortuna di poter assistere
alla prima, privissima visione di questa film
in uno dei più grandi cinematografi di Torino
e precisamente nel cinema della Società Gherzi.

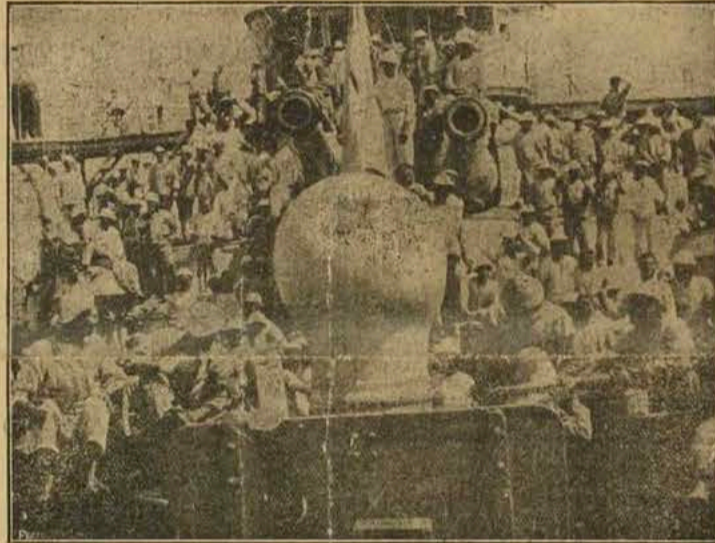
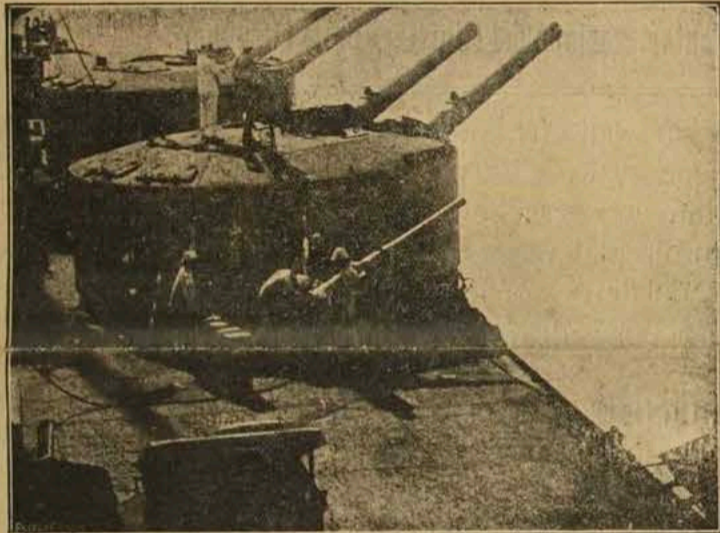
Prescindendo dal fatto dei cordiali rapporti
che ci legano coi cav. Roatto e Rossetti, ese-
cutori del lavoro, col signor Domenico Cazzu-
lino che ha editato questa film per proiettarla
in tutto il mondo, non ponendo sulla bilancia
delle impressioni anticipate il responso di alta
lode che il Ministro della Marina Amm. Corsi
e tutti gli alti uff. della Marina da guerra che
presenziavano alla proiezione romana, hanno
voluto dare per quest'opera, siamo lieti e fieri
di annunciare come questo lavoro abbia com-
pletamente corrisposto alla nostra aspettazione
non disgiunta da preoccupazione.

Già un'altra volta — e precisamente al Teatro
Dal Verme di Milano — la nostra anima di Ita-
liani era stata percossa da un fremito di com-
mozione assistendo alla cinematografia che
esaltava le virtù dei nostri eroi alpini nella
lura prova delle loro gesta incredibili sulle
creste nevose dell'Adamello.

Orbene: quell'emozione si è rinnovata con
un accento anche più sensibile allo spettacolo
dell'opera magnifica che i marinai Italiani
compiono con ininterrotto ed alacre lavoro per
la vittoria sul nostro mare; opera che è svolta
in modo veramente brillante nel film di Do-
menico Cazzulino.

E cosa relativamente importante e necessaria
far dei complimenti in famiglia; ma nello stam-
pare questo nostro giudizio che ha la pretesa
di affermarsi con qualche giorno di anticipo
su quello che darà il pubblico, non ci fanno
affatto velo agli occhi né l'amicizia, né l'indul-
genza e neppure influisce su noi il giudizio che
i competenti in materia hanno espresso
personalmente al cav. Roatto e Rossetti, prima
di vergare il nulla osta a questa film esalta-
trice della Marina da guerra Italiana.

Gli operatori suddetti hanno superato delle
reali difficoltà: sono penetrati magistralmente
nello spirito che doveva alimentare la loro
opera di sondaggio e di esposizione: hanno
compreso la necessità di mettere nella giusta
evidenza uno dei più belli, forti, sacri patri-
moni della Patria, sorprendendo i momenti più
belli di efficacia cinematografica applicata alla



la sostanza, il contenuto e il carattere dello
spettacolo, noi chiameremo il lavoro anche con
più semplicità e con più brevità: la pellicola
della Marina.

È la nostra Marina, in vero, nella sua su-
perba manifestazione bellica e pur nella sua
pittoresca visione di movimento, di vita, di forza;
è la Marina, nei suoi aspetti più audaci di bat-
taglia e nei suoi assetti singolari di attesa; è
la Marina Italiana, nella sua completa essenza,
qui, in questa solenne pellicola; la Marina Ita-
liana, che noi tutti ammiriamo ed amiamo; il-
lustre per le sue tradizioni; temuta dal Nemico,
rispettata da tutto il mondo; la Marina, che
riafferma e glorifica il Tricolore al bacio im-
petuoso dei venti ed al cospetto dell'azzurra
infinità; essa è qui, nel film, coi nostri intrepidi
soldati che navigano, i nostri cari fratelli che
vigilano alla Costa e fiaccano al largo l'insidia
avversaria, eroi dell'Adriatico, Garibaldini del
Mare!

La pellicola della Marina a noi mostra la
saldia preparazione e la costante attività delle
nostre armi in mare. Forse, il Paese non so
spetta quanta sublimità di sacrificio e quanto
slancio di ardimento è nel cuore d'ogni mari-
najo d'Italia; probabilmente, non tutti cono-
scono le difficoltà, i pericoli, gli agguati, che
essi genialmente sfidano ed abbattano, ogni
giorno, per la santa causa della guerra. Il film
è quindi, oltre che un lavoro cinematografico
assai lodevole, anche una buona ed utile azione
per popolarizzare l'importanza dell'intervento
delle nostre Squadre per la vittoria finale. Noi
siamo sicuri che la pellicola della Marina ser-
virà a ribadire sempre più la bella catena di
simpatia, di fiducia, di ammirazione e di amore,
che lega il popolo italiano ai suoi forti soldati
del mare!

Le films dal vero e le films di guerra

A rigore di logica, tanto le films tratte dal
vero, quanto quelle eseguite in zona di guerra,
dovrebbero assumere un'unica denominazione.
Più veri dei quadri “girati”, alla fronte non
è ammissibile supporre, pure subordinando
questa “verità”, di cose e di uomini ritratti, al
concetto universale del godimento e dell'ap-
prezzamento nelle folle. Invece occorre distin-
guere.

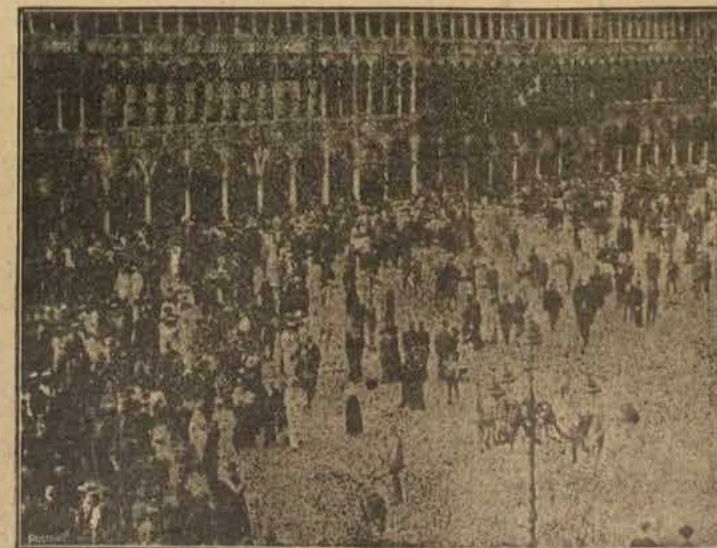
E perché la distinzione sorta la voluta effi-

Una sala cinematografica ogni un giorno in
visione ai suoi frequentatori una autentica es-
ecuzione capitale di un spione cinese “girata”,
per un caso, molto strano ma altrettanto com-
provabile da un operatore cinematografico re-
duce dall'India.

Ebbene: i signori frequentatori a quella tra-
gica visione della reale decapitazione di un
uomo, cinese, per giunta, esclamano invaria-
bilmente: — Oh, che bel trucco!

E distinguiamo ancora, fino alla sottolizza-
zione: il vero decorativo e in cinematografia
sempre al di sotto del suo fascino, perché troppo
freddo, come una qualunque bellezza pittorica
non animata lascia nel pubblico del cinema-
grafo l'impressione dell'ingrandimento di una
cartolina illustrata.

E quando la natura ha per anima esteriore
le sole cose, venendo a mancare sullo schermo
la viva forza del colore, naturale; resta man-



chevole per conseguenza di tutta la forza della
verità.

Per animare il vero occorre che questo am-
biente di realtà sia percorso, vivificato da un
personaggio o da dei personaggi non cinema-
tografici, o per essere più esatti presi da un
mondo diverso da quello degli artisti o dei
cachets.

Se poi i movimenti, o meglio le azioni di
questo personaggio sono fuori dell'ordinario e

Sventuratamente non tutte le cinematografie
ritratte sulla fronte posseggono le qualità neces-
sarie, non solo di verità ma di movimento e di
emozione quali necessitano per farle assurgere
a quel grado di importanza superiore, che si
meritano.

Esse sembrano improntate ad un concetto
sempre troppo meschino nei raffronti degli smi-
surati confini di bellezza entro cui avrebbero
dovuto svolgersi. La illustrazione che queste
pellicole hanno fatto degli ambienti e degli uo-
mini sacri alla Patria, è riuscita al di sotto del
valore intrinseco di quegli ambienti e di quegli
uomini che il pubblico conosce sotto ben altro
migliore aspetto per quanto ne ha parlato la
stampa e per quanto ne hanno detto i rac-
contati dei reduci e dei superstiti.

Noi comprendiamo benissimo le enormi dif-
ficoltà che si preparano innanzi ad un opera-
tore accingentesi a girare un film di guerra.



Noi sappiamo per esperienza gli intoppi, gli
ostacoli, gli sgomenti, le contrarietà che questo
nostro artistico mestiere presenta anche nei
campi di minore attività e di limitata respon-
sabilità personale. Per cui abbiamo sempre fatto
fratello buon viso a tutti i lavori pervenuti
dalla zona della nostra guerra, anche se non
corrispondevano alla nostra aspettazione ed a
quella del pubblico sovrano. Ed allora quando,
per ordine superiore, una recente film, film

sicurezza di un documento parlante la grande
verità di un'impresa, come quella affidata ai
vigili custodi dei mari Italiani.

E secondo noi l'edizione fatta da Domenico
Cazzulino di questa film ha anche un fresco
sapore di patriottismo, non solo per il contri-
buto che essa darà alla pubblica beneficenza,
ma soprattutto perché essa mostrerà in pubblico,
offrirà al popolo la visione della grande fami-
glia marinara che è l'orgoglio di questa terza